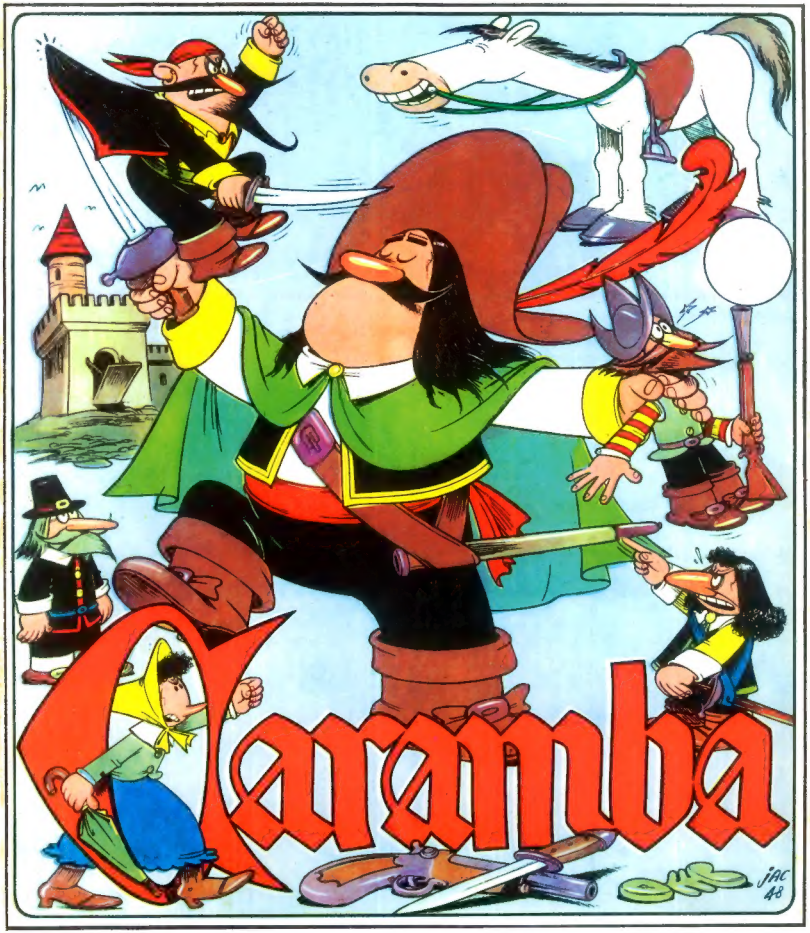
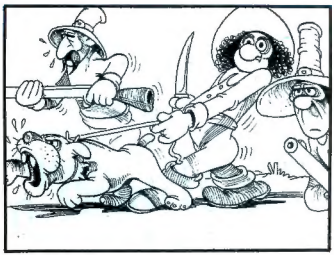


A.N.A.F. Roma, Marzo 1973 A.N.A.F.

Questo episodio è stato ripreso integralmente da: gli ALBI DEL VITTORIOSO - Serie Giraffone n. 1 del 1948, per la gentile autorizzazione del Sig. Benito Jacovitti.



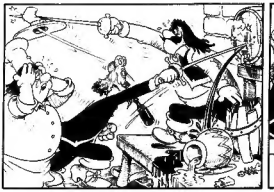
VIETATA LA VENDITA IN EDICOLE E LIBRERIE

Albi dell'Avventura - A.N.A.F. - Pubblicazione di cultura grafica della Associazione Nazionale Amici del Fumetto - Sezione Romana - Proprietari: Camillo Conti e Franco Grillo. Direttore responsabile: Ugo Boccassi. Stampa: Arti Grafiche Orlando, Roma. Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 14254 del 15 dicembre 1971. Copie di tiratura limitata riservate ai Soci che ne ripartiscono le spese.

Caramba
cineromanzo di cappa e spada
colpevole: Jacovitti
Posada de lo Ciervo
Chi beve BIRRA
Mi mamma Camillo...
La storia che stò per narrarvi, cari lettori, si svolge nel XVII secolo a Lopez, che è un grosso paese a sud-ovest di Cordova in Spagna. Vi era a quei tempi, e v'è tutt'ora, in quello una taverna detta «La posada de lo ciervo», ossia «L'osteria del cervo» e proprio da essa prende lo spunto 'a nostra narrazione.
Ho detto «prende lo spunto» perchè allo spuntar del 12 aprile del 1650 s'appressava all'osteria con doppia aria barbanzosa il cavaliere Don Alonzo Ipecacuana de Mazzarillo, detto «Caramba» per la sua inveterata abitudine di esclamare sempre «Caramba!».
«Caramba! Carambetta! mi sento languido per tormentosa fame! Ecco là una «posada»: mi ci dirigo e, dica chi dir vuole, mi ci riempio la pancia come otre. Caramba!»
Es prohibido introducir caballos, girafas e affinos.
L'oste del Cervo non pare molto lusingato dall'inaspettata visita e mostra ai nuovi arrivati un cartello.
«Ma questo non è un cavallo!» risponde Don Alonso Ipecacuana. «Oh... guarda!... e che cos'è allora?», «Un "equus caballus, caramba!". Quand'è così... che resti!»
Ed ecco come, risolta la questione, cavallo e cavaliere siedono a un tavolo della storica taverna vicino a un sonnacchioso messere, ordinando un minestrone con vino e pere il secondo, un po' di paglia senza nespole, il primo.

L'oste torna con quanto gli è stato ordinato e cioè una fumante minestra per il cavaliere e una forcata di paglia per l'equino.
Don Alonzo Iperacuana ere.. prima di passare a vie di fatto con la porzione, fiuta e gusta la profondità della minestra. «Caramba — esclama ad un tratto — fuoro dei miei sporchi stivali! Questa è un'inderenza. Venite qua, Caramba!».
«Caramba! vedete... qui galleggia una mosca! Vi pare igienico servirmi una minestra con mosca galleggiante?!».
«Senor... perdonate se ardisco...» interviene a buon punto il messere sonnacchioso — «ma questa mosca è mia!».
Non vi paia stramba l'affermazione del signore perchè la mosca era in quei tempi un ornamento.. del mento... un pizzo, insomma! Don Alonzo è convinto di non essere in dovere di mangiare una minestra con mosca...
...vendica l'affronto nel modo che qui vedete. «Maldicion!!!».
«!!!Mi avete rotto un piatto in testa??? ebbene.. ecco... vi getto il guanto di sfida per l'offesa avuta!».
Don Alonzo osserva il guanto che gli è stato lanciato dall'offeso signore e sembra stia pensando a qualcosa.
Ha, infatti, una meravigliosa trovata!
Per todos quantos los diablos!
«In guardia e preparati a mordere la polvere!».
E fra la meraviglia dei presenti ha inizio un duello accanito.
Mentre la singolar tenzone ferve, con alterne vicende, momenti emozionanti, tre figuri dall'aspetto poco rassicurante osservano in silenzio.

1. Il duello continua con somma accanimento. I Duellanti non si perimono di saltar sui tavoli e sgabelli provocando da parte dall'oste grida e lai di protesta.



5. Ad un tratto con un fendente l'altro duellante spezza la spada a Caramba...

4. ... ma Caramba con un superfendente gli spezza la sua...

5... la storia dei fendenti con relative spezzate di spada continua...

6. ... finchè spezza che si spezza, in mano ai duellanti rimangono solo i manici della spade. Ma infervorati come sono nelle tenzone non se ne accorgono.

7. L'oste non se ma più: — Oh bestie! Costoro ridono la mia "posada", un campo di battaglia... cessate e chiamo sbirri e bargelli.

8. Uscito fuori l'oste chiama con alte grida un "Alguazil... (Ufficiali di polizia) che passava di lì con due sbirri.

9. Intanto Caramba pone fine al duello con un abile stoccata che manda l'avversario per terra.

10. L'avversario, distratto come è, colpito dal manico di una spada, muore credendo di essere infilato da una lama. Caramba lo guarda perplesso.

11. Ma viene distolto dall'apparire di due cani da inseguimento che una voce stentorea che gli intima: — Siete in arresto cavaliere!

12. — : Vergognatevi, grande e grosso come siete d'aver ammazzato un nome lo disfida. Ora: in prigione.

13. I tre individui che osservano la scena in disparte ad un tratto ammiccano e sfregano l'occhio.

14. Come se ci fosse stato un segnale balzano rapidi alla difesa di Caramba e gli fanno scudo con: — Presto, amico scappate se volete evitare la forca.

15. Caramba non si fa ripetere il consiglio. Montato a cavallo fugge rotto attraverso la porta...

16. ... imitato dai tre loschi individui

17. L'Alguazil sguda la spada e ordina: — sbirri! fate fuoco!

18. I due sbirri sparano ma i colpi si perdono nel soffitto perchè le canne degli archibugi furono storte in precedenza dai tre mariuoli. Il duellante morto per distrazione a quel colpo si rinviene.

1. « Toh! Toh! e poi Toh! Sono vivo! Ora capisco... quel fellone mi ha colpito solo col manico... e io che credevo... »

8. L'Alguazil gli chiede: « Chi siete? ». « Sono il Barone Scirocco e quel fellone mi ha spinto a un duplice duello... uno l'ho vinto lui, ma l'altro... l'altro, dovessi girare mezzo mondo per trovare il mio contendente lo vincerò io! ».

Caramba datosi alla fuga viene raggiunto dai marinai: « Vi rinchiudo per sempre: salvatevi dalla forca... come penso sfracellarvi! » « Seguitevi » vi dicevano.

I tre strani figuri riconoscono Caramba fuori Legge e prendono una strada diversa da quella che porta verso un fitto bosco.

8. Caramba non si fida troppo e pensa: « Caramba! Dove si va? ». Dopo un'oretta lo vede. Nel bosco in uno spiazzo vi è un castellaccio in rovina, che pullula di brutti figuri.

10. E' un covo di briganti. Uno dei tre si avvicina al capo dei briganti e gli dice: « Caraffa, ti abbiamo portato un cavaliere che è ricercato per un omicidio in duello... » « Molto bene! Ci servirà... Conducetemelo! ».

« Che volete da me cavaliere? ». « Ti prendo al mio servizio... da oggi sei un brigante e la paga te la guadagnerai con la spada e la replica ».

« No, no... no, no, no! Amico brigante! Non sia mai! Lui non un gentiluomo e non mi presterò mai a rubare con voi ».

14. « Ah sì, e che ne dici se ti consegnamo nuovamente agli sbirri dai quali ti abbiamo liberato? ».

15. « E sta bene! Sono nelle vostre mani. Accetto. Però chi vi dice che io non vi tradisca? ». « Non lo farai. Non ti salveresti dalla forca. Ricordate: Buon "brigante" ».

16. « Cavalieri, vi presento un nuovo nostro fratello ». « Piacere di fare la vostra conoscenza », risponde lo bande al completo.

17. Cerotto chiama il suo luogotenente e gli ordina: « Olà Carmelo, conduci Caramba all'assalto della diligenza che va a Lopez... e guarda di fargli imparare il mestiere ».

Suo malgrado Caramba monta a cavallo e con Carmelo ed un altro brigante si dirige a briglia sciolta all'assalto delle diligenze.

La diligenza intanto, ignara del futuro semplice e composto, procede allegramente fra il tintinnio delle sonagliere che i secompiti cavalli portano pomposamente alle orecchie.

2. Quattro passeggeri di alto riguardo, anche se due d'essi sono piccolissimi, occupano l'interno della vettura: il conte Lupito Scarlattina e consorte, e i dottori Zimarra e Caparra; i primi diretti a Lopez.

3. I quattro innocenti sono ben lontani dall'immaginare l'agguato che proprio in questo momento stanno preparando i tre briganti lungo la strada...

4. ... cosicchè all'ingiunzione di Carmelo: « Ferma o non sarai più vivo e cioè ti sparo! » il postiglione dà un sobbalzo...

... arrestando di scatto la diligenza e mandando i due conti a dar di piecchio coi due dottori.

« Corbezzoli! certi nasi non dovreste portarli dietro, messeri! », protesta la contessa Scarlattina, mentre i dottori confusetti presentano le loro scuse.

7. Risolto l'incidente si cerca di vedere per quale ragione non si procede...

8. ... e lascio a voi immaginare la sorpresa della Contessa nel vedersi spianato a tu per tu il pistolone di Carmelo.

9. Sotto le orribili minacce i viaggiatori scendono e vengono privati d'ogni loro avere. Caramba toglie al Conte la spada e invita la contessa a scendere.

« Guai a voi, brigante, se vi azzardate a toccarmi... vedete questo dito? ebbene, vi foro un occhio! ».

Interviene allora Carmelo che suggerisce a Caramba di far polpette della recalcitrante Contessa. Ma il conte grida...

12. « Voi farete polpette e polpettoni di chi vorrete, ma di mia moglie.. giammai! ».

13. Il primo, permalosetto anzichenò, te lo agguanta allora per il collo, e, nel trambusto che ne nasce, i due dottori si strizzano l'occhio...

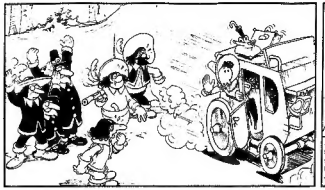
14. ... per poi darsela a gambe, coraggiosamente. Però...

15. ... il terzo brigante di su la roccia spara un'archibugiata...

16. ... colpendoli, come vedete, leggermente al naso...

17. ... e impaurendo i sei cavalli della diligenza.

1. La fuga dei cavalli impauriti trascina con sè la contessa Scarlattina...



2. ... la quale, non appena si rende conto di quanto sta accadendo, si dà a urlare: « Aiuto! aiuto! sono vittima dei cavalli! ».

3. Il Conte a grida si lancinanti scoppia in dirotto pianto, alternando i singhiozzi con il ritornello: « Povera la mia consorte! ». Caramba s'impietosisce e decide in cuor suo di salvare la Contessa.

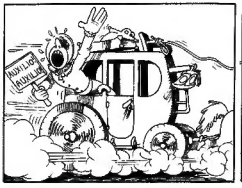
4. Balzata quindi sul suo destriero dice a Carmelo che corre a raccattare la donna per farne un ricatto...

5. ... e mentre egli si getta all'inseguimento...

6. ... il capo della spedizione pensa: « Un ricatto?! e perchè no?! Caraffe ne sarà contento. Portiamo questi quattro al covo, intanto... ».

7. E così il postiglione, i dottori Caparra e Zimarra e l'afflitto conte Scarlattina vengono spinti a forza verso il covo dei banditi.

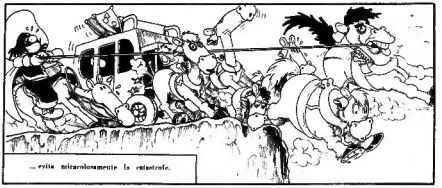
8. Galoppando dietro la Contessa, Caramba è giunto presso una rabella indicatrice dalla quale può conoscere come la povera vittima stia andando di carriera verso sicura morte.



9. Accelera l'andatura e raggiunge la carrozza. La Contessa, credendolo un bandito, tace perplessa, che il si è il no in mente tenzona.

10. Il nostro eroe afferra le redini legate ancora all'imperiale...

11. ... e mentre il precipizio è vicino...



... evita miracolosamente la catastrofe.

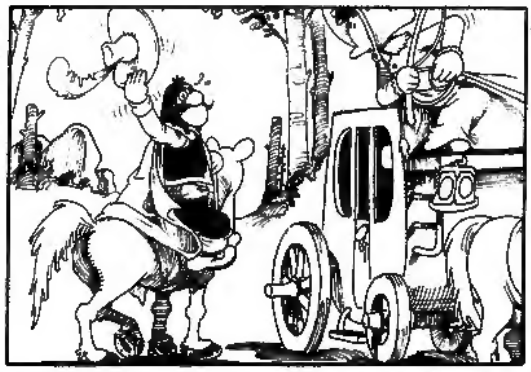
13. La diligenza è salva e con la diligenza anche la Contessa che osserva sempre incerta, l'inchino cavalleresco di Caramba.

14. « E voi brigantone, gradite quest'ombrellata! ».

15. « Ma... Contessa... io vi ho salvata... e non capisco come ma... »
« Per essere un gentiluomo non basta salvarmi la vita, è necessario non essere un brigante! ».

16. « Contessa, voi siete in errore! Io sono stato costretto a diventare brigante... che io sia un gentiluomo ve lo dimostrerò fra poco, salvando vostro marito.

1. La Contessa ormai convinta della vera identità di Caramba, guiderà la diligenza a Lopez, dove sosterà alla « Posada de lo ciervo », mentre Caramba farà ritorno al covo per salvare il Conte.

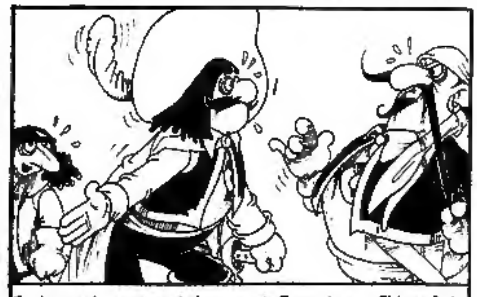


2. Egli divora la strada ansioso di affrontare la nuova prova...

3. ... e, giunto nei pressi del castellaccio, s'arresta per escogitare un mezzo sicuro.

4. I quattro poveretti sono al cospetto di Caraffa che sta ingiungendo al postiglione di recarsi a Lopez dai parenti dei prigionieri per avere dagli stessi mille scudi per ognuno come prezzo della libertà. « Ricordo — conchiude il capo — che se non li porterai entro tre ore, impiccherò questi signori e se tornerai con qualcuno impiccherò te »

5. In quel mentre si fa avanti Caramba. « Ebbene? la Contessa dov'è? ». « Mi è sfuggita, capo... Quella carrozza correva tanto veloce... ».



6. « Ah! gaglioffo matricolato... piglia questo colpo di baffo... imparerai il mestiere... le contesse non si devono mai lasciar scappare. Hai capito?! ».

7. « E tu vattene... e fa quanto ti ho detto! ».

8. Il postiglione tremando dalla paura, lascia a precipizio il covo in direzione di Lopez.

9. « Tu Chiquito rinchiudi costoro in cantina e fa loro buona guardia! ».

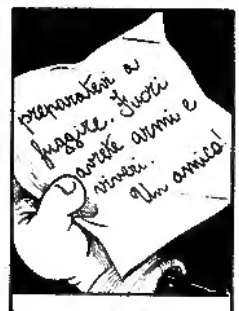
10. Caramba non visto si aggira intanto nei pressi della finestrella che dà luce alla prigione...

11. ... nella quale il conte Scarlattino sta urlando: « Che indecenza... abbiamo solo più da essere presi a sassate!... ».

12. Infatti... tac! un sasso lanciato dalla finestra compie un grazioso giro...

13. ... per arrestarsi pieno di mistero, sul pavimento. Ma guarda un po'... è un sasso con un foglio di carta...

14. ... il foglio di carta reca scritte alcune parole.



15. « Abbiamo un amico che c'invita a fuggire?! E chi mai può essere? E come potremo uscire da questa tomba?! »

16. « E' facile — soggiunge il Conte. — Aiutatemi a trasportare questa pietra ».

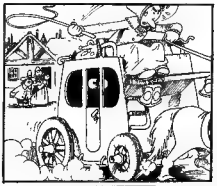
17. Ecco fatto! Appena entrerà un carceriere si avrà un regalo in testa e i tre potranno uscire indisturbati

18. « Oplà — pensa soddisfatto Caramba — il foglio l'hanno ricevuto... ora debbo trovare il modo di farli uscire... ».

S'avvicina quatto quatto all'uscio della cantina alla quale sta di guardia Chiquito.

1. Caramba si decide. Armato di un grosso randello, astutamente occultato, si fa incontro a Chiquito come se passasse di lì per caso...
2. ... e lo saluta con un profondissimo inchino.
3. Chiquito non vuol essere da meno e così a sua volta s'inchina più profondamente ancora.
4. Una sonora randellata trasforma l'inchino in un viaggio nel mondo dei sogni.
5. Caramba si guarda d'attorno e, sicuro del colpo, toglie a Chiquito le chiavi della prigione per aprire...
6. ... mentre di dentro i tre gioiscono, pregustando quanto il lettore...
8. « Come mai fuori dell'uscio sta un bandito svenuto? Sarà stato l'ignoto nostro amico », pensano i due dottori, mentre il Conte riconosce in Caramba uno dei tre che assaltarono la diligenza.
...si ricoprono dei loro mantelli e impugnano le loro armi truccandosi come potete vedere
9. Sistemate a dovere le due cariatidi, i fuggiaschi pensano ad allontanarsi prima che quelle riacquistino i sensi e per non dar nell'occhio...
11. Sotto le mentite spoglie di due pseudobriganti, dato che nella camuffatura il Conte e il dottor Caparra figurano come una sola persona, passano vicino a un bandito sentimentale, armato di chitarra.
12. Costui sospetta e, titubante, si pone loro innanzi dicendo « Alt amici? »
« Le vostre facce non mi sembrano nuove ». « Sono infatti sessant'anni che le portiamo », rispondono gl'interpellati. La situazione si fa pericolosa, quando il Conte ha un lampo geniale.
14. Non visto dal bandito sentimentale, perchè è più basso, pizzica una corda della chitarra che emette un « dann » sonorissimo.
Quella guarda di scatto lo strumento che ha fra le mani e mentre si domanda stupito come esso abbia potuto suonare da solo, i tre evasi scappano verso il fitto del bosco vicino.

1. Nel bosco abbandonano le mantelle e si dànno a cercare una via d'uscita dall'intrico degli alberi. La Contessa intanto è giunta a Lopez, i cui abitanti, non passano fare a meno di manifestare il loro stupore nel vedere una donna a cassetta



2. Arrivata alla « Posada de lo Ciervo » ord ne all'oste, che le si è fatto incontro premuroso: « Preparatem una punta di vino e chiamatema l'Alguazil. E' urgente! »

3. Mezz'ora dopo essa racconta al rappresentante della forza e della giustizia i guai passati, mentre d'etro di lei sta in ascoltazione il barone Scirocco. Lo ricordate?

4. « Eh, sì dice l'Alguazil — Questi briganti sono una vera dannazione. Anche stamane tre di essi hanno corrotto e portato via un cavaliere che si crede amicida e che io dovevo arrestare! »

5. « Un cavaliere amicida, corretto? Non può essere che quello che mi ha salvato la vita » risponde la Contessa

6. Il barone a quella frase l'interrompe bel diverso « Che cosa dite terribile? Sconsolate qual cavaliere? Dov'è ora?

7. « Ehi, ehi, ehi, di chi dite vecchietto? Io per vostra norma sono la contessa » « Beh, e che m'importa, io sono barone... »

8. « Allora vi promuovo regina e vi affibbio questa pezzata al naso. Ole'!

9. Ma il barone Scirocco dei Vercelli non può sopportare simile insulto e sfodera la spada

10. La Contessa è invece per le cose spicce e afferrato l'ombrello...

11 risolve la questione in pochissimo tempo, riprendendo tosto con l'Alguazil il discorso interrotto.

12. Il postiglione entra in quel mentre in città, con la lingua penzolani per la maratona fatta

13. e quale non è la sua meraviglia allorchè scorge davanti all'osteria la sua diligenza

14. Vi si precipita e salutata la Contessa la mette a parte dell'affare del ricatto; ma il ricatto non pare debba preoccuparla, perchè esso confida nell'operà di Carombo « Va bene — conclude allora l'Alguazil — Al seguito el penso io »

15. « Tu, postiglione, ritornerai al covo con una borsa piena di sassi e noi ti seguiremo di soppiatto con nugoli di sberri. Vedremo se questa volta i ladroni ci scapperanno »

16. La numeroso comitiva, strumento d'inesorabile vendetta, prende il via per il bosco infestato dagli uomini del truce bandito Corraffo.

1. Un brigante di vedetta scorge, non visto, l'arrivo di quel po' po' di gente. Il postiglione avanza solo, seguito a distanza dalla comitiva che procede quattan quattoni

GLUP!

2. Arrivato di « picchiotti » la vedetta batte sul tronco sonoro dell'albero-tamburo il « tatapuf tap... tap... tatapof » dell'allarme, che nel segreto codice della banda significa appunto « Il postiglione ritorna con sbirri e bargello » Caraffa ha udito il telegramma sonoro...

3. ma ho udito anche l'Alguazil « Toh, sembra un segnale codesto tam-tam... bisogna stare in guardia »

4. Il capo intanto, con un diavolio per capello, ordina: « Carmelo, vammi a prendere i prigionieri che li voglio impiccare. Il postiglione ha tradito ed essi debbono pagare! »

5. Nell'attesa poi si arriccia nervosamente i baffi

6. Ma Carmelo, come sapete, non può riportare i prigionieri e in compenso reca a Caraffa i due ancora svenuti che ha trovato distesi per terra.

7. Il capo a tal vista dà in ire e ribaldimenti, mordendosi dita e pugni..

8 Quindi calmatosi alquanto: « Orsù — comanda — portatemi a bottiglia dell'aceto per far rinvenire costoro! »

9. E, come potete vedere, la nuova applicazione scientifica dell'aceto in casi di svenimento ha il suo effetto.

10. perchè Chiquito rinviene all'istante e alle interrogazioni del capo circa la fuga dei prigionieri...

11. . spiega come qualmente gli s'era avvicinato quella, tartassandogli la cervice.

12. « Svegliati traditore » tuona Caraffa.

13 « Costui ha tradito, ha tartassato la sentinella per far fuggire i prigionieri e si è finto svenuto per non pagare lo scotto. Orvia impiccatelo »

14. Caramba suo malgrado viene trascinato da Chiquito e da un altro compare

15. Caraffa ordina quindi a Carmelo di acchiappare i fuggiaschi e, mentre i due che stanno provvedendo all'impiccagione di Caramba faranno la guardia al castello, egli affronterà con gli altri suoi uomini gli sbirri dell'Alguazil

16. Gli ordini vengono subito eseguiti, Carmelo inizia la battuta..

17. .. e Caraffa affronta coraggiosamente il nemico

1. Carambo vista inut le ogni preghiera, chiede che gli sia almeno concesso di scegliere l'albero..

2. .. e poichè questo è il suo ultimo desiderio, i due banditi non hanno difficoltà ad accontentarlo.

3. Eccolo alla ricerca, tallonato dai banditi che tengono il fucile puntato su di lui. Non v'è possibilità di fuga. Non resta che giocare d'astuzia

4. Dopo lungo girovagare nei dintorni del castelliccio, Carambo si ferma presso un alberetto alto sì e no un metro, dicendo: « Ecco l'albero a cui voglio essere appeso! »

5. Mentre egli pensa d averla fatta ai banditi, costoro si dicono « Ma guarda un po' che guasti!!! si è scelto un albero che pare un toppo! »

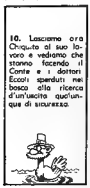
6. Chiquito a un tratto si allontana. « Ci penso io, adesso! » Carambo nudo freddo « Che la mia astuzia sia vana? »

7. Infatti, Chiquito dopo poco ritorna armato di scappa e badile « Ora ti serviamo! »

8. « Ma perchè si mette a scavare presso quell'albero? », domanda meravigliato Carambo.

9. « Oh bella! per farci la fossa. Tu, pezzo d'asino, non potevi scegliere qualcosa di più alto e non costringere noi a fare un buco in terra per dar modo di avere i vuoto sotto i tuoi piedi!! »

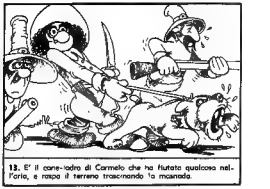
10. Lasciamo ora Chiquito al suo lavoro e vediamo che stanno facendo il Conte e i dottori. Eccoli sperduti nel bosco alla ricerca d'un'uscita qualunque di sicurezza



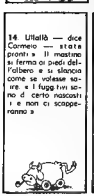
11. « Bell'affare è il nasino! E l'amico del biglietto non si è fatto vivo. Come mai?! »

12. In quel mentre sentono un furioso abbaiare di cane. I tre si mettono subito in apprensione.

13. E' il cane-ladro di Carmelo che ha fiutato qualcosa nell'aria, e zappa il terreno trascinando la incatenata.

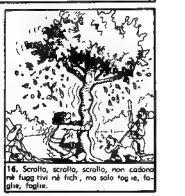


14 Ullallà — dice Carmelo — state pronti» Il mastino si ferma ai piedi dell'albero e su slancia come se volesse salire « I fuggitivi sono di certo nascosti e non ci scapperanno »



15. « Fermi, non sparate! Li prenderemo vivi. Ora li fa cadere in come fichi! », esclama il più fiocco tra i banditi

16. Scrolla, scrolla, scrolla, non cadono né fuggitivi né fichi, ma solo foglie, foglie.

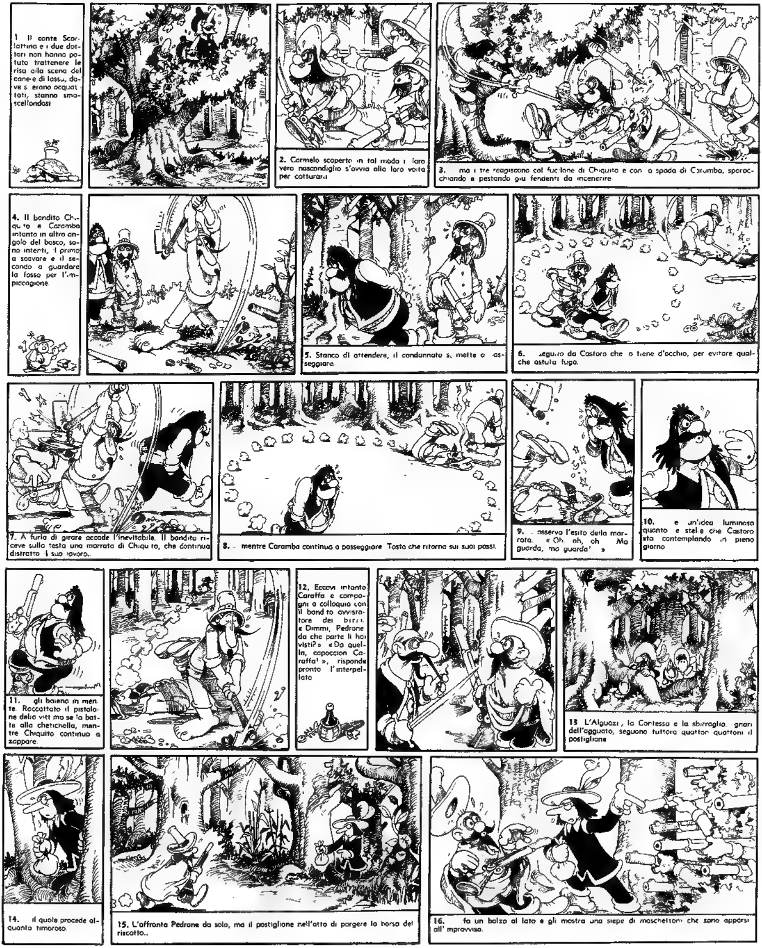


17 Carmelo è [illegible] l'albero sfrondato

18. .. e su nudi rami ecco apparire un gattone!

19. Carmelo vorrebbe sfogare la sua rabbia sul caneladro, causa della sua inutile fatica.

20. .. ma all'improvviso ecco scoppiare alle loro spalle una tripl[illegible]



1. Il conte Scarlattina e i due dottori non hanno potuto trattenere le risa alla scena del cane e di lassù, dove s' erano acquattati, stanno smascellandosi

2. Carmelo scoperto in tal modo il loro vero nascondiglio s'avvia alla loro volta per catturarli

3. ... ma i tre reagiscono col fucilone di Chiquito e con la spada di Carumba, sparacchiando e pestando giù fendenti da incenerire.

4. Il bandito Chiquito e Caramba intanto in altro angolo del bosco, sono intenti, il primo a scavare e il secondo a guardare la fossa per l'impiccagione.

5. Stanco di attendere, il condannato si mette a passeggiare.

6. ... seguito da Castoro che lo tiene d'occhio, per evitare qualche astuta fuga.

7. A furia di girare accade l'inevitabile. Il bandito riceve sulla testa una marrata di Chiquito, che continua distratto il suo lavoro..

8. ... mentre Caramba continua a passeggiare. Tosto che ritorna sui suoi passi.

9. ... osserva l'esito della marrata. « Oh, oh, oh ... Ma guarda, ma guarda! ... »

10. ... e un'idea luminosa quanto le stelle che Castoro sta contemplando in pieno giorno

11. ... gli balena in mente. Raccattato il pistolone della vittima se la batte alla chetichella, mentre Chiquito continua a zappare.

12. Eccovi intanto Caraffa e compagni a colloquio con il bandito avvisratore dei birri. « Dimmi, Pedrone da che parte li hai visti? » « Da quella, capoccion Caraffa! », risponde pronto l'interpellato

13. L'Alguazil, la Contessa e la sbirraglia, ignari dell'agguato, seguono tuttora quatton quattoni il postiglione

14. ... il quale procede alquanto timoroso.

15. L'affronta Pedrone da solo, ma il postiglione nell'atto di porgere la borsa del riscatto..

16. ... fa un balzo al lato e gli mostra una siepe di moschettoni che sono apparsi all'improvviso.

1. La Contessa si fa luce fra le armi da fuoco e grida irata al ladrone « Birbantello, birbantello, dimmi dov'è mio marito o ti spacco sul capo l'ombrello! » Ma non ci si può riprovare, perchè balzano in scena gli altri banditi. Ha così inizio una battaglia fra briganti e sbirri.
2. Caramba fuggendo è riuscito a trovare il suo cavallo e dopo un breve percorso ritrova pure il suo mantello, dal che deduce che i tre fuggiaschi non possono essere troppo lontani.
3. « Toh, toh, e poi toh! degli sbirri e degli abbaiamenti?! ora vado a vedere »
4. E va di fetto a quella volta, lanciando il suo destriero a tutta velocità.
5. ... finchè incontra Carmelo e i suoi accoliti intenti a sparare contro i tre evasi.
6. Questi dal canto loro si difendono con l'unico fucile da loro assalitori, mentre il conte Scoriattina tenta di far fuoco con la spada senza riuscirvi, perchè, come sapete, le spade non possono sparare.
7. « Devo salvare quei poveretti! », pensa intanto il generoso Caramba « Lo esige il mio onor di cavaliere! ».
8. ... e sceso di cavallo si porta alle spalle dei banditi, avanzando passin-passino e con molta cautela.
9. « Marrani e filibustieri! Mani in alto e armi in basso! — grida loro. — E guai se vi voltate. I miei soldati vi fucilerebbero! »

1. I banditi impauriti hanno deposto le armi imprecando e i tre evasi li vedono alzare le braccia,, ma non vedono Caramba.

2. « Si sono arresi Come mai? che abbiano finite le munizioni?! O tramano forse qualche inganno? Ad ogni modo andiamo a catturarli e occhi aperti »

3. Tutti e tre vanno difilati verso la preda di guerra

4. Soltanto quando Caramba si fa avanti per salutare i tre evasi, questi si accorgono di lui e riconoscendo in lui il bandito della contrada e della diligenza.

5. ricambiano la saluta con una orchibugiata senza fortunatamente colpirlo

Dice allora il Conte « Avevo ben ragione io di aspettare l'inganno.. Mentre costoro fingevano la resa per lasciarla avvicinare, costui. Buona l'idea.. ma noi siamo furbi! »;

7. « Ma signor Conte, c'è un equivoco, io, vedete sono » « Zitto, brigante o ti sparo »

8. Impossibilitato a spiegarsi Caramba viene allineato con i soldati da lui catturati e costretto a marciare sotto la minaccia di fucili e pistole

9. Il cane-ladro è tutt'ora alle prese col tenacissimo gatto e a lui s'aggiunge, per solidarietà, il cavallo di Caramba.

10. Continua intanto la battaglia fra sbirri e briganti e la contessa si difende come una doppia leonessa. Rotea l'ombrello e tartassa capi a rotta di collo.

11. Mentre intorno ferve la lotta l'Alguazil è alle prese con Caroffa impegnato in accanito duello. Pare che tutto sia vicino ad essere deciso. Chi supererà l'avversario?

1. Alla feroce e irata contessa si avvicina bel bello un duetto armato d'uno strano strumento e in un battibaleno la nobildonna viene insaccata.
2. « Capoccion Caraffa — sussurra uno dei rapitori — Abbiamo catturato e insaccata la contessa... che ne facciamo? »
3. « Olà! fermi tutti, o sbirri, ed ascoltate. Se vi movete pungo la vostra dama racchiusa in questo sacco! » A questa dichiarazione, la battaglia ha una pausa d'arresto, tanto può su quei cuori il fascino della contessa
4. « La signora è in pericolo. Orsù miei prodi sospendete il fuoco e simili cose! »
5. « Bene. Ed ora sappiate che per lei ci voglion 10.000 scudoni entro doman e guai a voi se mi combinate qualche altro scherzo di cattivo gusto. Ho detto! »
6. I briganti dopo l'intimazione del capo lasciano il campo di battaglia per far ritorno colla nobile preda al loro covo, non senza trasportare seco i compagni feriti e tartassati. Seguiamo ora il Conte e soci compagni.
7. Ad un tratto il dotto Zimarra dà un sobbalzo.
8. Ha visto sbucare dinnanzi a sé la comitiva trionfante dei ladroni, a quel sobbalzo il dottor Caparra che gli stava seduto in testa va per le terre e infila il naso nel sottosuolo.
9. « Ullalà! Che mai vedono le mie pupille?! I tre prigionieri evasi?! Orsù, miei fidi, catturateli!! »
10. Approfittando dello scompiglio dei due dottori, Carmelo e il compagno balzano addosso a Zimarra.
11. ... mentre il terzo atterra con una percossa il sorpreso conte Scar att na. Caramba se la squagl a, poichè ci tiene evidentemente a la pelle
12. I tre evasi hanno finito di essere tali e Carmelo riferisce a Caraffa come Caramba se la sia data a gambe. « Ma non l'ho mpiccato Chiquita? — domanda furente il capo. Pare di no, aggiungiamo noi, perchè eccolo intento a correre per il bosco

1. Dopo lungo pe- regrinare Carambo -rittrova il suo ca- vallo che insieme ai cani sta segan- do il albero su cui il tenacissimo gat- to continua a so- stenere eroicamen- te l'assedio « Ver- gogna!! — gli gri- ce il padrone. E' così che su vostro- no i gatti? Guai a te se lo farai ancora!! »

2. Si dà quindi alla ri- cerca d'una via d'uscita.

3. ma incappa al ritro negli sbirri dell'Alguazil, da quale (come ben ricorderete) è ricercato per uccisione di duellante

4. Visto precluso ogni scampo si presenta al rappresentan- te della forza e del- la giustizia, mormorando « Eccomi nelle vostre mani.. pri- gioniero! »

5 « Ma che prigioniero d'Eg!- to! — risponde l'Alguazil — Voi non avete ucciso, come credete, il barone in duello, siete anzi un gallantuomo, perchè avete salvato la Contessa che era in di nuovo prigioniera e il Conte con due dottori Siete libero, ma guai a voi se duellerete ancora! »

6 I ladroni sono intanto arrivati al castellaccio dove i prigionieri vengono legati per bene e cacciati nella cantina, mentre la Contessa

7 viene appeso a un paletto del muro in at- tesa del riscatto.

8 Questa volta la fuga sarà im- possibile, dato il nuovo metodo di sorveglianza adottato dagli uomini di Carotto.

9 Sul far della sera il capo banda trova nella vicinanze del cavo Chiquito furtivo intento a scavare

10. « Cribbio d'un Chiquito! Sei un as- sassino, eh!! Ho ammazzato Castoro e- ra anche di farlo sparire, seppe ter- dalo?! »

11 Il calunniato che finalmente si rende conto di quanto è avvenuto, spiega al padrone la ragione de la scavo, ma per quanto si scervelli non sa spiegarsi la fuga di Carambo.

12. Gli sbirri a quat- ti come abbiamo vi- sto s'è unito Carambo, stanno marciando verso Lucca nel più dignitoso silen- zio, ma il nostro eroe, sempre ingegnoso, l'interrompe a un tratto.

13. e rivolgendosi all'Alguazil e Señor egli dice — ho trovato il modo di liberare prigionieri senza ricorrere ai 10 000 scudori e col vantaggio di acciuffare i briganti! »

14. Per suo consiglio gli sbirri si dànno a uno strano la- voro: tagliano rami, legano tronchi, spez- zano foglie, bruciac- chiano cortecce, ecc ecc tutte cose del e qual- le vi darà poi la ra- gione

15. Viene la sera e, dopo la sera, è notte. Una sentinella veglia sul l mu- rare del cavo dei brigan- ti, armata di fuc le e di lanterna.

1. La banda al completo dorme profondamente con rumoroso russare. Anche Caraffo sogna nella sua camera con accompagnamento di baritonali room, rouf, room, rouf!.
2. ... mentre, nelle vicinanze del castello, la luna illumina una sorprendente scena: cespugli e alberi si muovono per il bosco
3. Come mai? Ecco, ora vi spiego. Gli sbirri, l'Alguazil, Caramba e il postiglione si sono travestiti da alberi e da cespugli per non dar nell'occhio e potersi così avvicinare, non visti, al castellaccio.
4. La sentinella sente ad un tratto dei fruscii e in sospetto alza la lanterna per vedere.
5. Immaginate la sua sorpresa quando vede intorno a sè alberi in movimento. Non gli resta altro da fare che svenire per la paura!
6. « Oplà — dice Caramba — La sentinella è svenuta bene! bene! abbiamo la via aperta all'azione »
7. « Ora, signor Alguazil, statemi a sentire. Io sempre vestito da albero, entrerò nel castello che voi accerchierete in silenzio, e tenterò di liberare i prigionieri. Appena sentirete un grido d'allarme muoverete all'attacco. Capito? »
8. Sulla porta della cantina sonnecchia un'altra sentinella.
9. ... che a un certo punto dà un sobbalzo, perchè ha visto un albero scendere per le scale!
10. « Un albero che cammina? Sogno o son desto?! » E per assicurarsi del suo stato la sentinella si percuote il capo con un calcio.
11. ... col calcio del fucile, beninteso. Ma è un po' violento codesto calcio, motivo per cui l'autocalciatore cade a terra svenuto.
12. Caramba sbuca allora dal fogliame del suo travestimento e commenta: « Che stupidone! »
13. Prima di aprire la porta con la chiave della svenuta sentinella, l'assale un dubbio: e se dovesse riceversi come allora una pietrata in testa?!
14. Fattosi certo dal buco della serratura che i prigionieri sono legati,
15. ... entra nella cella, invitando il silenzio.
16. Prima di slegarli fa però loro capire di non essere un bandito e li rimprovera di aver essi impacciato i suoi movimenti e rese vane le sue astuzie.
17. Li slega quindi per ricevere le loro scuse. I tre sono ben felici di porgergliele.
18. « Ed ora che ci siamo capiti dobbiamo uscire di qui e andare in cerca della Contessa racchiusa in un sacco »
19. Quatton quattoni, i quattro uomini percorrono in silenzio i corridoi e le stanze del castellaccio che giace avvolto nelle tenebre e nel sonno.

1. Perchè mai Caraffa sempre dormendo si levò dal letto?
2. E' sonnambulo e come ogni notte fa lo suo passeggiata per dintorni.
3. I nostri amici intanto sono riusciti a trovare il sacco con la Contessa
4. e il Conte si precipita premuroso a liberare la cara metà
5. Come una furia, la cara metà appena liberata da quella prigione di tela, esplode la sua rabbia sul malcapitato.
6. che giace ora privo dei sensi e quasi morto per terra.
7. Mentre i nostri amici sono intenti a soccorrere la vittima, il sonnambulo s'avvicina inconscio alla afflitta Contessa che sta in disparte preda d'acerbo dolore.
8. ed avanzando le poggia le mani tese sulle spalle
9. A quel contatto essa lancia un urlo di spavento che sveglia di botto Carafta.
10. il quale si domanda come mai si trovi fuori del letto. Carambo intanto snuda la spada.
11. ma all'urlo della donna anche la banda s'è destata e temendo un assalto provvede ai fatti suoi.
12. L'Alguazil, secondo che era stato convenuto, ordina l'attacco.
13. e, senza colpo ferire, i suoi uomini hanno ragione dei briganti che vengon legati così come si trovano. Carambo intanto inganna la resa a Carafta disarmato.
14. ma per tutta risposta il capoccione offerse un baffo e se lo allungò a mo' di spada.
15. Con quello specie di baffospada dà poi una stoccata al rivale, evitata con un salterello.
16. e un duello musto a colpi di spada e di baffo avviene tra i due
17. A un tratto Carambo riesce a strappare nettamente l'arma di Carafta

1. « Arrenditi, mariolo! Questa volta sei disarmato sul serio! ».
2. Per tutta risposta Carafta si tira l'altro baffo..
3. ... e con esso riprende la lotta, che si protrae violenta, mentre gli altri se ne stanno, spettatori muti ed immoti.
4. Retrocedendo a poco a poco Carafta s'avvicina a una porta che apre in un baleno.
5. ... cacciandovisi dentro con grande scorno di Carambo, che con una staccata fuori bersaglio...
6. ... viene a trovarsi in una ben ridicola situazione.
7. Riesce finalmente a risolverla, a metà soltanto...
8. ... chè mentr'egli crede di tener in mano la spada, ha solo l'elsa con la quale insegue il nemico.
9. La porta conduce alla sommità della torre per una scala a chiocciola che, inseguito e inseguitore percorrono a grande velocità.
10. Raggiunto il terrazzino Carafta solleva la botola...
11. ... che tosto richiude sulla testa di Carambo
12. ... sedendovisi sopra, per impedire all'inseguitore di aprirla.
13. Ma questi non è tale da lasciarsi mettere un'impresa, per quanto dura...
14. ... e presa la lena con una testata tremenda, ha lanciato sui merli facendovela incastrare penzoloni nel vuoto, il povero assediato.
15. « Arrenditi o con un calcione ti butto sotto! », egli tuona, e invece è Carafta ad aver la meglio con un colpo astutissimo.
16. Fortunatamente nel volo riesce al baiade umano d'aggrapparsi al pizzo del cappuccione...
17. ... servendosi come fune per risalire.

1. Giunto nei pressi della mandibola di Carotta, Caramba lascia andare un poderoso diretto che stordisce il brigante e poi risaltato sulla torre lo lega col proprio amor del mento.

2. Raggiunti i compagni mostra loro la preda, dopo di che...

3. ... avvinti con buone corde i briganti in camicia, la comitiva s'avvia verso Lopez. La Contessa reca sulle braccia l'ancor svenuto consorte.

4. Il giorno dopo, nella « Posada de la Cierva » un pranzo coi fiocchi corona va l'epica impresa e tra i commensali giulivi avresti potuto notare anche il Conte, completamente ristabilito. Non può mancare il brindisi ed è Caramba che parla con gravità: « Amigos, al termine della nostra storia brindo alla salute dell'autore... »

5. ... ma non finisce la frase, perchè una mano gli si posa sulle spalle.

6. « Un momento, messere — interrompe il barone Scirocco — la storia non è finita ancora. Ricordatevi che io vi ho sfidato a un doppio duello per i due guanti che ha toccato; uno è già stato fatto... ma resta da fare l'altro... ».

7. « E va bene — risponde Caramba — eccomi pronto! »

8. Ma l'Alguazil s'interpone: « Vi avevo proibito di ripetere duelli... Se duellate vi porto in prigione. Capito?! ».

9. « Avete sentito, barone? Io non posso duellare. Tenere la spada e fate un po' voi... »

10. E così, cari lettori, chiedendovi scusa di tutte le corbellerie infilatevi in codesta storia, la chiudo con il barone Scirocco dei Verricelli che vuol fare il duello a ogni costo, anche da solo!

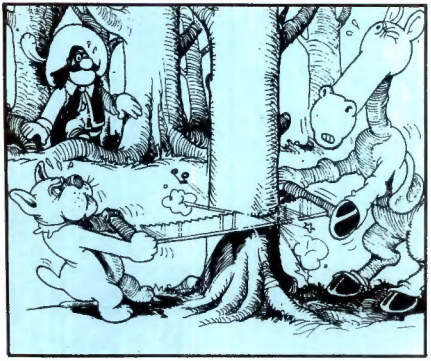
FINE

Albi dell'Avventura

Serie LISCA DI PESCE

GHIGNO IL MALIGNO
IL PERICOLO PUBBLICO N. 13
PIPPO E GLI INGLESI
UN MARINAIO NELLA STRATOSFERA
LA FAMIGLIA SPACCABUE
CHICCHIRICHI'
PASQUALINO E PASQUALONE
PIPPO E LA BOMBA COMICA
CUCU'
CARAMBA

di prossima pubblicazione

PIPPO E IL MISTERO DEI LUPINO
ALVARO IL CORSARO
ALVARO IL NAUFRAGO
PETE LO SCERIFFO
PIPPO E LA BOA
IL BARBIERE DELLA PRATERIA
PIPPO INDAGA

Tutte le richieste vanno indirizzate a: Camillo Conti - Via Agostino Dati, 34 - 00135 Roma - come da allegato modulo di conto corrente postale.
E' indispensabile indicare con chiarezza, sul retro dello stesso, il titolo dell'albo.